

DATI STATISTICI PER IL TERRITORIO

Regione Basilicata

L'Istat si pone al servizio degli utenti, raccogliendo in una serie di schede regionali i dati attualmente più richiesti relativi a diversi aspetti della situazione sociale ed economica del territorio, dalla composizione della popolazione e delle famiglie, all'utilizzo della strumentazione tecnologica, alla struttura economica fino al sistema sanitario e assistenziale.

Per i vari ambiti di analisi, vengono messe in risalto le omogeneità e le differenze tra i dati nazionali e quelli regionali. Laddove possibile è presentato anche il dettaglio comunale.

Per ulteriori approfondimenti si possono consultare il sistema di diffusione delle statistiche correntemente prodotte da parte dell'Istituto, [I.Stat](#); il sistema informativo sanitario, [Health for All](#); l'[Atlante Statistico dei Comuni](#) e la banca dati di statistiche sperimentali [A misura di comune](#).

DATI SALIENTI

- 562.869 residenti al 1° gennaio 2019: 11,9 per cento con 75 anni e più;
- 235.808 famiglie al 31 dicembre 2018: 36,0 per cento composte da una coppia con figli; 17,1 per cento da persone sole con 60 anni e oltre (in media nel biennio 2017-2018);
- 80.898 studenti iscritti nell'anno scolastico 2017/2018, il 14,4 per cento del totale della popolazione residente;
- 17,9 per cento delle famiglie e 19,0 per cento degli individui in condizioni di povertà relativa nel 2018;
- 35.080 le imprese nel 2017, 10.474 imprese nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (29,9 per cento);
- 105.122 addetti; dimensione media delle imprese: 3 addetti;
- 42,7 per cento delle unità locali incorse nel *lockdown*, contro il 48,2 per cento nazionale (DPCM 11 marzo 2020 e al DM Mise 25 marzo 2020);
- 1.869 euro di spesa sanitaria pro-capite nel 2018;
- 6.552 dipendenti del sistema sanitario nazionale nel 2017: 115,2 ogni 10 mila residenti; -0,2 per cento rispetto al 2010;
- 186,7 posti letto operativi per anziani ogni 10 mila persone con 65 anni e oltre, nei presidi residenziali socio-sanitari e socio-assistenziali (anno 2016).

ASPETTI SOCIO-DEMOGRAFICI

POPOLAZIONE E MOBILITÀ

La popolazione residente, nelle sue diverse componenti, costituisce uno dei principali dati a supporto delle politiche di gestione del territorio.

La struttura per età condiziona le diverse tipologie di servizi da offrire alla cittadinanza, dai nidi per l'infanzia alle scuole, dal sistema di protezione sociale ai vari livelli di assistenza per gli anziani.

Un altro fattore di rilievo è la distribuzione della popolazione sul territorio, sia con riferimento agli insediamenti residenziali, e in particolare alla maggiore o minore concentrazione dei residenti, che relativamente ai flussi di mobilità.

In Basilicata al 1° gennaio 2019 (Tavola 1 e Figura 1) risiedono 562.869 persone (0,9 per cento del totale della popolazione residente in Italia). Il 22,6 per cento della popolazione risiede nei 2 capoluoghi di provincia. Il confronto della struttura per età della popolazione lucana e di quella italiana evidenzia una prevalenza nella regione della classe di età fra 20 e 39 anni (23,2 per cento in Basilicata e 22 per cento in Italia) e, in misura più contenuta, delle classi 85 anni e più (3,9 per cento contro 3,6) e 15-19 anni (5 per cento in Basilicata e 4,8 in Italia). L'11,9 per cento della popolazione ha almeno 75 anni e l'incidenza della popolazione con 75 anni e più è, mediamente, più elevata nei comuni periferici, specialmente a carattere montano (Figura 2); emblematici i casi di San Paolo Albanese (28,6 per cento) e Carbone (27,8 per cento) entrambi in provincia di Potenza. Il dato dei capoluoghi non si discosta molto dalla media regionale: 11,5 per cento a Potenza e 10,7 per cento a Matera.

Mediamente in Basilicata vivono 56 abitanti per kmq. La densità abitativa maggiore si riscontra nel capoluogo di regione (380 abitanti per kmq), seguito da Policoro, sulla costa ionica, con 264 abitanti per kmq e da Rionero in Vulture, nell'area del Vulture-Melfese, con 244 abitanti per kmq (Figura 2, parte destra).

Gli indicatori di mobilità (Tavola 2 e Figura 3) mostrano, per l'anno 2015, un indice regionale di attrazione dall'esterno del proprio territorio per motivi di studio o lavoro pari al 26,5 per cento, significativamente più basso rispetto al dato medio nazionale (32,6 per cento). A livello comunale è Melfi ad avere il più alto indice di attrazione (57 per cento), seguito da Guardia Perticara (55,6 per cento) e Viggiano (53,1 per cento). I due capoluoghi di provincia e Melfi si caratterizzano anche per un elevato indice di autocontenimento all'interno del territorio degli spostamenti effettuati dai residenti per studio o lavoro (oltre il 74 per cento).

Il mezzo di trasporto utilizzato per gli spostamenti pendolari (Tavola 3) varia sensibilmente a seconda che la motivazione sia di studio o di lavoro, con lievi differenze rispetto al dato nazionale. Poco più di uno studente su quattro si sposta a piedi, mentre questo vale soltanto per un lavoratore su 7. Il mezzo di trasporto più frequente per tutte e due le categorie è l'auto privata: come conducenti nel caso dei lavoratori (65,4 per cento) e come passeggeri per gli studenti (25,8 per cento). L'auto privata, viene utilizzata inoltre dai lavoratori in qualità di passeggeri per il 13,2 per cento dei casi a fronte del 5,6 per cento nazionale.

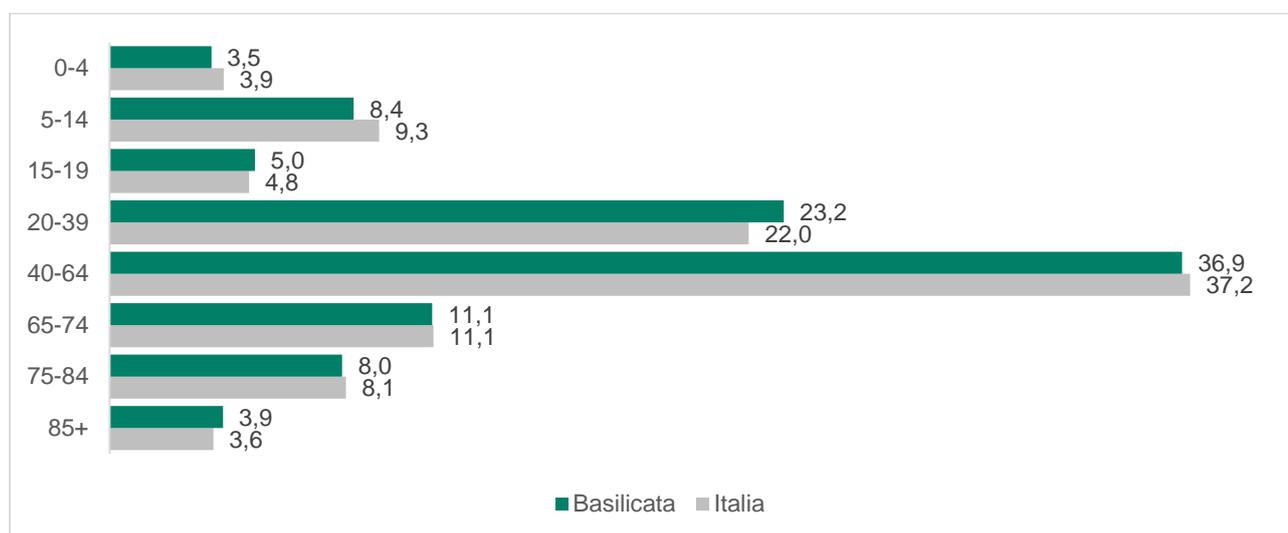
Tavola 1. Popolazione residente per classi di età e provincia al 1° gennaio (a). Basilicata e Italia. Anno 2019 (valori assoluti e composizione percentuale)

Territorio	Totale	CLASSI DI ETÀ								Totale
		0-4	5-14	15-19	20-39	40-64	65-74	75-84	85+	
Potenza	364.960	3,4	8,2	4,9	23,0	37,2	11,1	8,1	4,1	100,0
Matera	197.909	3,6	8,7	5,1	23,6	36,4	11,2	7,8	3,5	100,0
Basilicata	562.869	3,5	8,4	5,0	23,2	36,9	11,1	8,0	3,9	100,0
Italia	60.359.546	3,9	9,3	4,8	22,0	37,2	11,1	8,1	3,6	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori

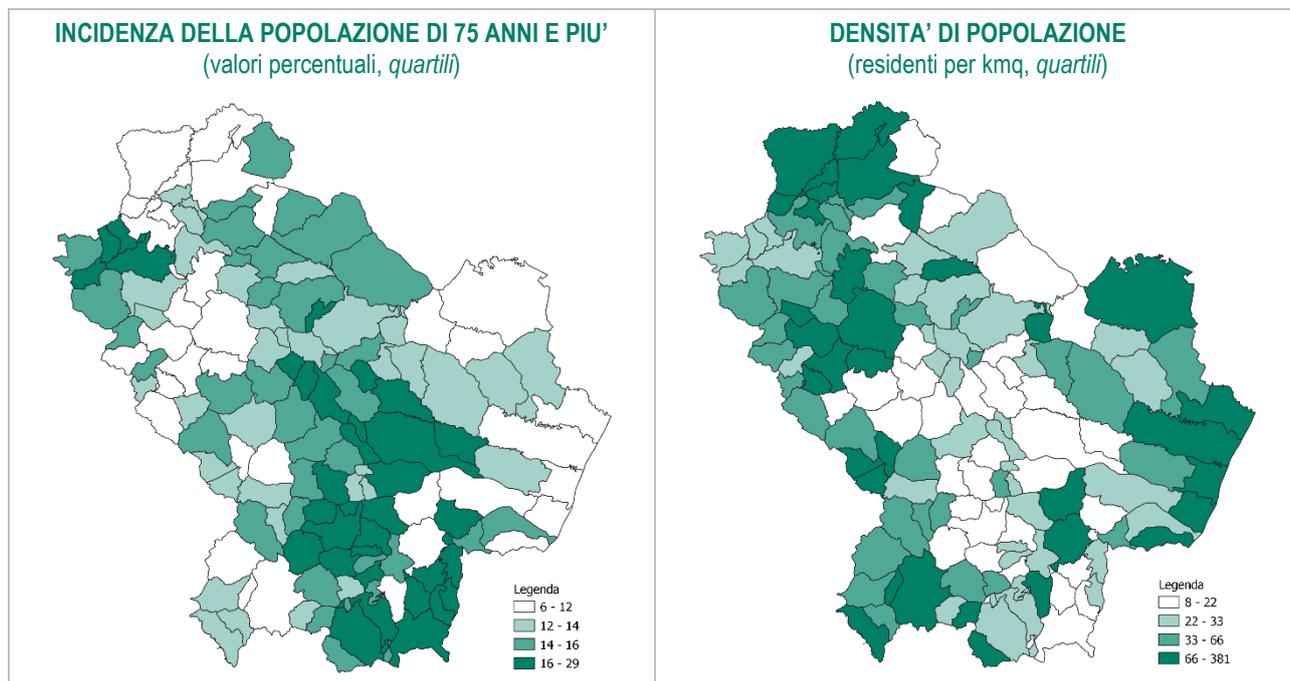
Figura 1. Popolazione residente per classi di età al 1° gennaio (a). Basilicata e Italia. Anno 2019 (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori

Figura 2. Comuni per incidenza della popolazione di 75 anni e più e per densità di popolazione (a) al 1° gennaio (b). Basilicata. Anno 2019



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Istat, Confini delle unità amministrative e basi territoriali

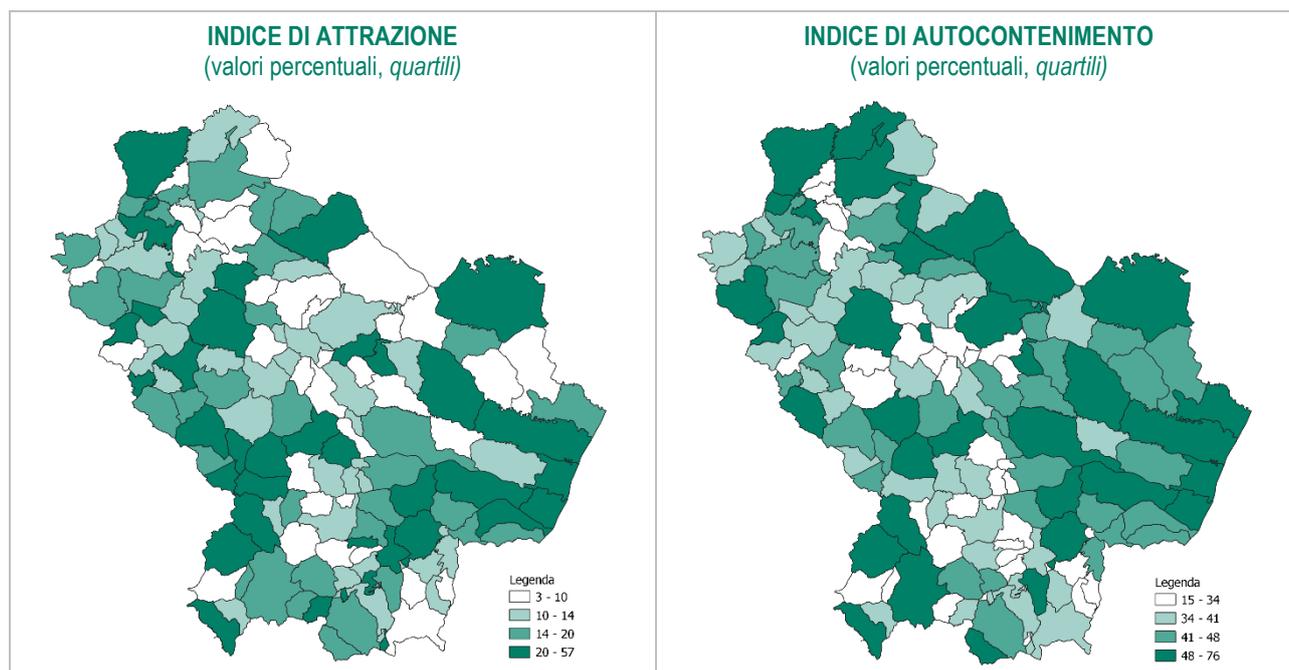
(a) I dati comunali sono riportati nelle Appendici 1 e 2 dell'Allegato statistico.

(b) Dati provvisori

Tavola 2. Indicatori di mobilità per provincia. Basilicata e Italia. Anno 2015 (valori percentuali)

Territorio	INDICE DI ATTRAZIONE	INDICE DI AUTOCONTENIMENTO
Potenza	28,7	52,0
Matera	22,0	60,0
Basilicata	26,5	54,8
Italia	32,6	51,5

Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

Figura 3. Indicatori di mobilità per comune. Basilicata (a). Anno 2015


Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

(a) Le geografie amministrative sono al 01.01.2017; i dati comunali sono riportati nell'Appendice 3 e le variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico.

Tavola 3. Studenti e occupati per mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere luogo di studio o lavoro e tempo impiegato. Basilicata e Italia. Anno 2019 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	SPOSTAMENTI PER STUDIO (a)		SPOSTAMENTI PER LAVORO (b)	
	Basilicata	Italia	Basilicata	Italia
Vanno a piedi	25,7	27,5	14,0	12,0
Usano mezzi di trasporto	74,3	72,5	86,0	88,0
Treno	4,9	6,2	0,8	3,3
Tram, bus	17,0	13,0	2,1	4,9
Metropolitana (c)	0,9	4,1	0,9	3,3
Pullman, corriera	16,8	11,6	5,9	1,6
Pullman aziendale	8,9	3,9	1,4	0,3
Auto privata (come conducente)	3,3	4,7	65,4	69,7
Auto privata (come passeggero)	25,8	36,9	13,2	5,6
Motocicletta, ciclomotore	0,0	1,4	0,0	3,4
Bicicletta	0,9	2,2	0,2	3,4
Tempo impiegato				
Fino a 15 minuti	53,6	56,6	42,9	35,8
31 minuti e più	12,5	14,6	15,1	16,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Bambini dell'asilo, della scuola dell'infanzia e studenti fino a 34 anni che escono di casa per andare a scuola o all'università, per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(b) Occupati di 15 anni e più che escono di casa abitualmente per andare a lavoro per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(c) La natura dei dati non permette di tenere conto dell'effettiva offerta del servizio, che nel caso della metropolitana è presente solo in alcune grandi città, e della possibilità che tra gli utilizzatori effettivi ci siano persone che si recano in altri territori.

FAMIGLIE E POPOLAZIONE SCOLASTICA

Di seguito si riportano alcuni dati di base relativi alle famiglie in quanto le stesse, al pari della popolazione, costituiscono un aspetto essenziale per la conoscenza del territorio e una variabile di riferimento per le Amministrazioni.

I principali elementi utili per la definizione delle più opportune politiche di intervento sono rappresentati in primo luogo dalle caratteristiche delle famiglie in termini di dimensione e di tipologia. Un ulteriore aspetto connesso sia con la vita familiare che con quello già considerato della mobilità è relativo alla popolazione studentesca, ovvero al numero di bambini e ragazzi iscritti al sistema dell'istruzione scolastica.

In Basilicata nel 2019 vivono 235.808 famiglie (Tavola 4), lo 0,9 per cento del totale nazionale, con una dimensione media di 2,4 componenti, leggermente superiore rispetto al dato nazionale (di 2,3 componenti).

Relativamente alla composizione familiare (Tavola 5 e Figura 4), in media nel biennio 2017-2018 una famiglia su 3 (32,5 per cento) è composta da una sola persona. I single con almeno 60 anni costituiscono il 17,1 per cento delle famiglie lucane mentre i single con meno di 60 anni il 15,4 per cento. Le coppie con figli sono il 36,0 per cento delle famiglie mentre, quelle senza figli il 20,6 per cento. Rispetto ai valori medi nazionali, la regione si caratterizza per un maggior peso delle coppie familiari, con o senza figli, e per una minore presenza di famiglie monogenitore che, nella regione, rappresentano l'8,4 per cento delle famiglie a fronte del 9,9 per cento nell'intero Paese.

Per quanto riguarda gli studenti (Tavola 6 e Figura 5), in Basilicata, nel 2018, gli iscritti al sistema di istruzione sono 80.898. La quota degli iscritti alla scuola superiore di secondo grado (36,6 per cento) supera largamente il valore medio nazionale (31,0 per cento); l'incidenza degli iscritti agli altri ordini scolastici è invece più bassa, con uno scarto minimo per la scuola secondaria di primo grado (-0,9 punti percentuali) e piuttosto rilevante per la scuola primaria (-3,4 punti percentuali).

Tavola 4. Famiglie e numero medio di componenti per provincia (a) al 31 dicembre (b). Basilicata e Italia. Anno 2018 (valori assoluti)

Territorio	NUMERO DI FAMIGLIE	NUMERO MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA
Potenza	153.380	2,4
Matera	82.428	2,4
Basilicata	235.808	2,4
Italia	26.081.199	2,3

Fonte: Istat, Bilancio demografico della popolazione residente

(a) I dati comunali sono riportati nell'Appendice 4 dell'Allegato statistico.

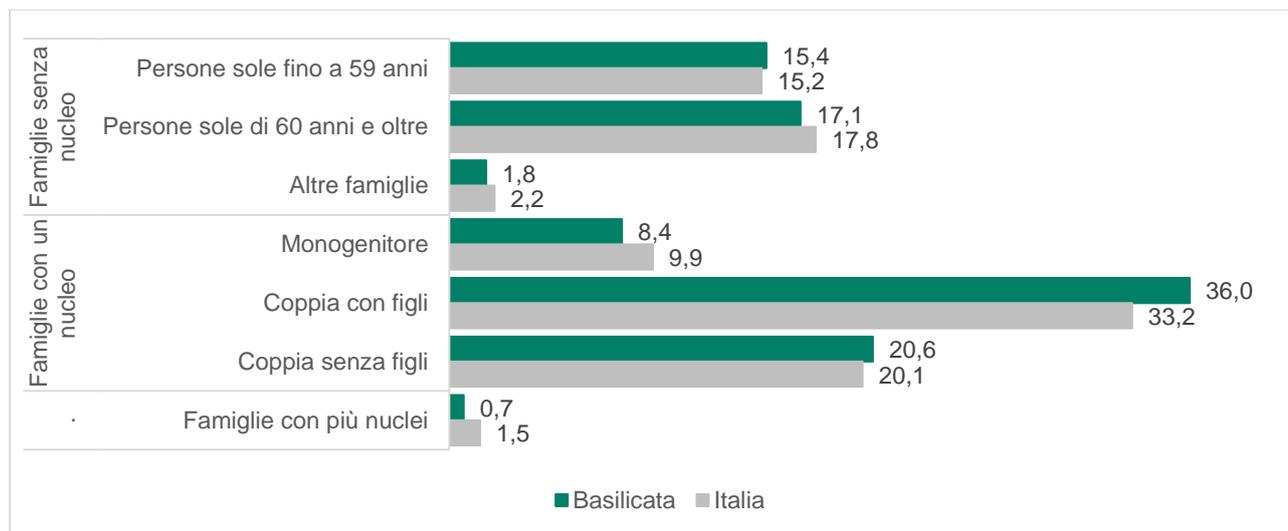
(b) Dati provvisori

Tavola 5. Famiglie per dimensione e tipologia. Basilicata e Italia. Media anni 2017-2018 (composizione percentuale)

	Basilicata	Italia
DIMENSIONE		
Un componente	32,5	33,0
Due componenti	26,7	27,1
Tre componenti	19,3	19,5
Quattro componenti	16,2	15,1
Cinque o più componenti	5,3	5,3
Totale	100,0	100,0
TIPOLOGIA		
Famiglia senza nucleo	34,3	35,2
Persone sole fino a 59 anni	15,4	15,2
Persone sole di 60 anni e oltre	17,1	17,8
Altre famiglie	1,8	2,2
Famiglie con un solo nucleo	65,0	63,2
Monogenitore	8,4	9,9
Coppia con figli	36,0	33,2
Coppia senza figli	20,6	20,1
Famiglie con più nuclei	0,7	1,5
Totale	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Figura 4. Famiglie per tipologia. Basilicata e Italia. Media anni 2017-2018 (composizione percentuale)



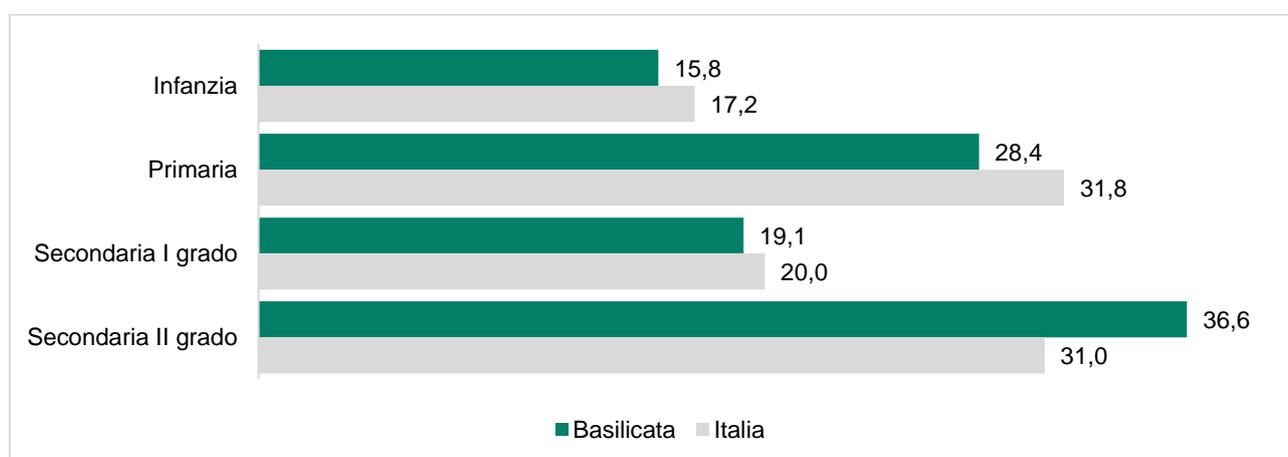
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Tavola 6. Studenti iscritti per ordine scolastico e provincia. Basilicata. Anno scolastico 2017/2018 (valori assoluti)

Territorio	TOTALE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO
Potenza	51.064	8.065	14.690	9.806	18.503
Matera	29.834	4.702	8.313	5.680	11.139
Basilicata	80.898	12.767	23.003	15.486	29.642
% su Italia	0,9	0,9	0,8	0,9	1,1

Fonte: Elaborazione su dati MIUR

Figura 5. Studenti iscritti per ordine scolastico. Basilicata e Italia. Anno scolastico 2017/2018 (composizione percentuale)



Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

UTILIZZO DI INTERNET

La disponibilità di una connessione Internet stabile e veloce costituisce uno degli elementi cruciali su cui si basa la transizione al digitale. Non tutte le famiglie però sono ugualmente pronte a questo passaggio ed esiste ancora un numero rilevante di famiglie che non dispone di accesso ad Internet da casa (Tavola 7 e Figura 6): se in Italia queste costituiscono il 23,9 per cento delle famiglie, in Basilicata tale quota sale al 31,0 per cento delle famiglie. Da rilevare, inoltre, che mentre in Italia il 74,7 per cento delle famiglie che utilizzano Internet può contare su una connessione a banda larga, in Basilicata tale quota scende al 67,5 per cento.

Tra le famiglie che non usano Internet, il 58,3 per cento dichiara che nessun componente lo sa usare, il 21,2 per cento ritiene che Internet non sia utile e/o interessante; i corrispondenti valori a livello nazionale sono pari, rispettivamente, al 56,4 per cento e al 25,5 per cento.

Gli utilizzatori della rete in età di 6 anni e oltre (Tavola 8 e Figura 7) sono pari al 63,1 per cento, con uno scarto di 7 punti percentuali rispetto alla media nazionale (70,4); più contenuta è la differenza relativa alla quota di persone che dichiarano di utilizzare Internet tutti i giorni (49,4 per cento in Basilicata, 54,7 per cento in Italia).

Tavola 7. Famiglie che dispongono o non dispongono di accesso ad Internet da casa, tipo di connessione, motivo per cui non ne dispongono. Basilicata e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)

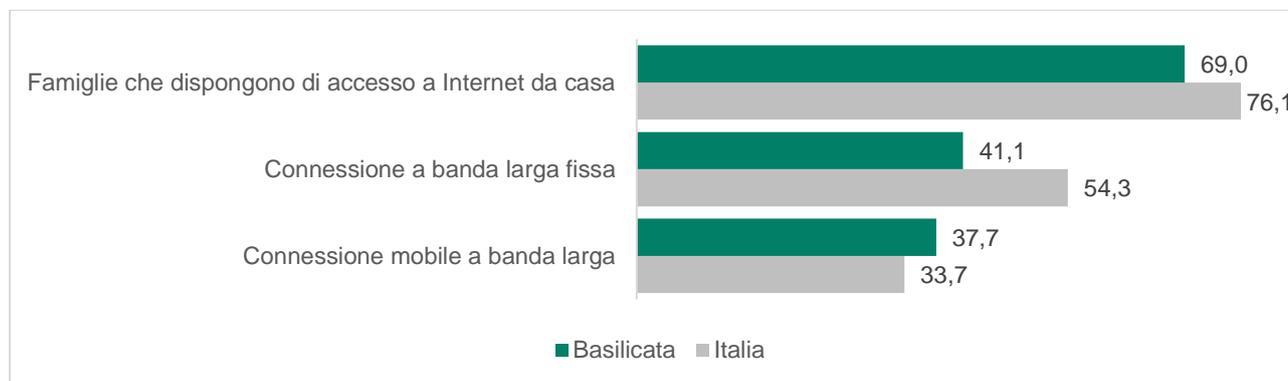
	Basilicata	Italia
Famiglie che dispongono di accesso a Internet da casa	69,0	76,1
Tipo di connessione (a)		
Connessione a banda larga fissa e/o banda larga mobile	67,5	74,7
Connessione a banda larga fissa	41,1	54,3
Connessione mobile a banda larga tramite rete di telefonia mobile, almeno 3G	37,7	33,7
Connessione a banda stretta fissa o mobile	2,7	2,1
Famiglie che non dispongono di accesso a Internet da casa	31,0	23,9
Motivo per cui non ne dispongono (b)		
Accede a Internet da altro luogo	4,9	9,2
Internet non è utile, non è interessante	21,2	25,5
Alto costo degli strumenti necessari per connettersi	5,7	7,2
Alto costo del collegamento	5,2	9,3
Nessuno sa usare Internet	58,3	56,4
Motivi di privacy, sicurezza	3,2	2,3
Connessione a banda larga non disponibile nella zona	0,4	1,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Per 100 famiglie. Possibili più risposte

(b) Per 100 famiglie che non possiedono accesso a Internet da casa. Possibili più risposte.

Figura 6. Famiglie per disponibilità di accesso a Internet da casa e principali tipologie di connessione. Basilicata e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

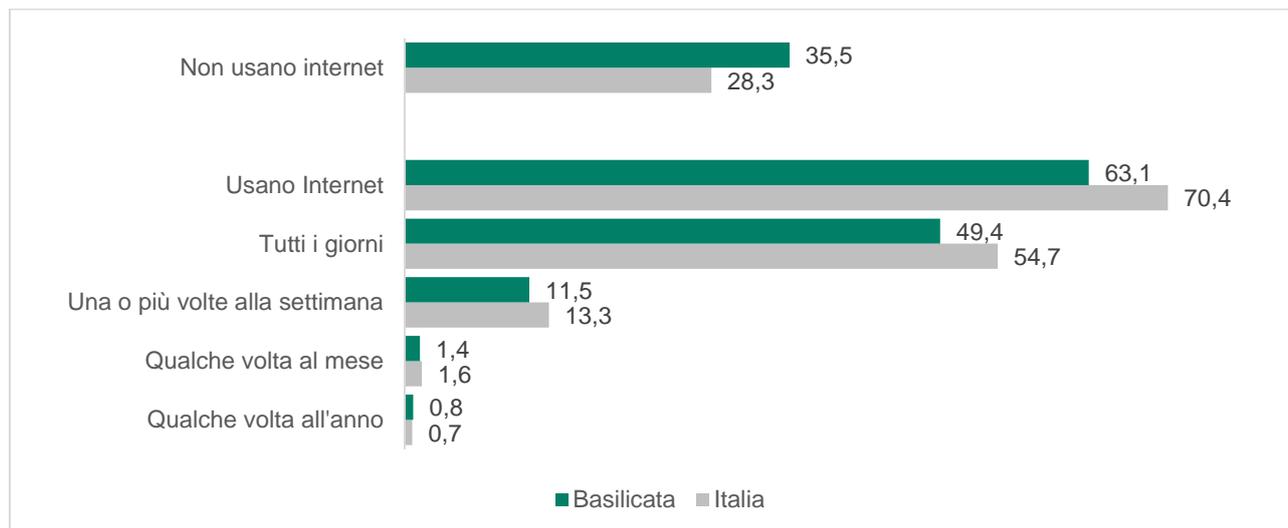
Tavola 8. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Basilicata e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)

	Basilicata	Italia
Non usano Internet	35,5	28,3
Usano Internet	63,1	70,4
Tutti i giorni	49,4	54,7
Una o più volte alla settimana	11,5	13,3
Qualche volta al mese	1,4	1,6
Qualche volta all'anno	0,8	0,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

Figura 7. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Basilicata e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

SITUAZIONE ECONOMICA

CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE

Con riferimento alle dinamiche economiche, un primo aspetto da esaminare con attenzione, sia a livello centrale che locale, è quello relativo alle condizioni delle famiglie. Se gli indicatori di povertà identificano le casistiche più gravi, ulteriori dati statistici disponibili, come la fonte principale dei redditi familiari e il numero dei componenti occupati, consentono di mappare in maniera più ampia eventuali condizioni di fragilità economica.

In Basilicata (anno 2018) gli indicatori di povertà (Tavola 9 e Figura 8) sono decisamente più elevati rispetto a quelli nazionali; l'incidenza della povertà relativa familiare è pari al 17,9 per cento contro l'11,8 per cento nazionale; l'incidenza della povertà relativa individuale è pari al 19,0 per cento rispetto al 15,0 per cento del totale Italia.

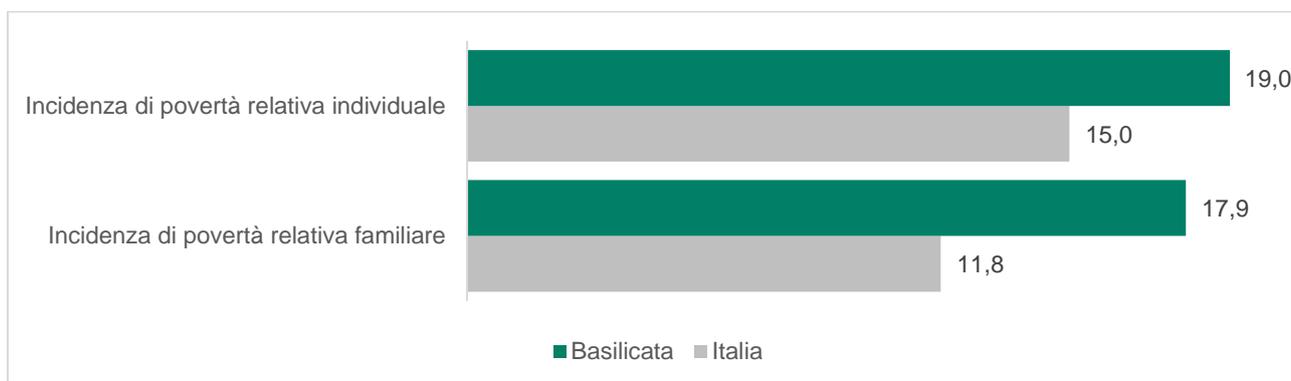
Ulteriori differenze rispetto alla media nazionale si riscontrano nella distribuzione delle famiglie per fonte principale di reddito (Tavola 10 e Figura 9). La Basilicata si caratterizza per una maggiore incidenza delle famiglie la cui fonte principale di reddito è il reddito da lavoro dipendente (46,5 contro 45,1 per cento) o i trasferimenti pubblici (42,5 contro 38,7 per cento). Da rilevare, inoltre, che mentre la quota di famiglie lucane in cui nessun componente lavora supera di 4 punti percentuali la media nazionale (22,7 per cento contro 18,4), la percentuale di famiglie in cui lavorano almeno due persone (28,7 per cento) è di 6 punti inferiore alla media nazionale (34,6 per cento) (Tavola 11).

Tavola 9. Indicatori di povertà relativa. Basilicata e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)

Indicatore	Basilicata	Italia
Incidenza di povertà relativa individuale	19,0	15,0
Incidenza di povertà relativa familiare	17,9	11,8

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

Figura 8. Indicatori di povertà relativa. Basilicata e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

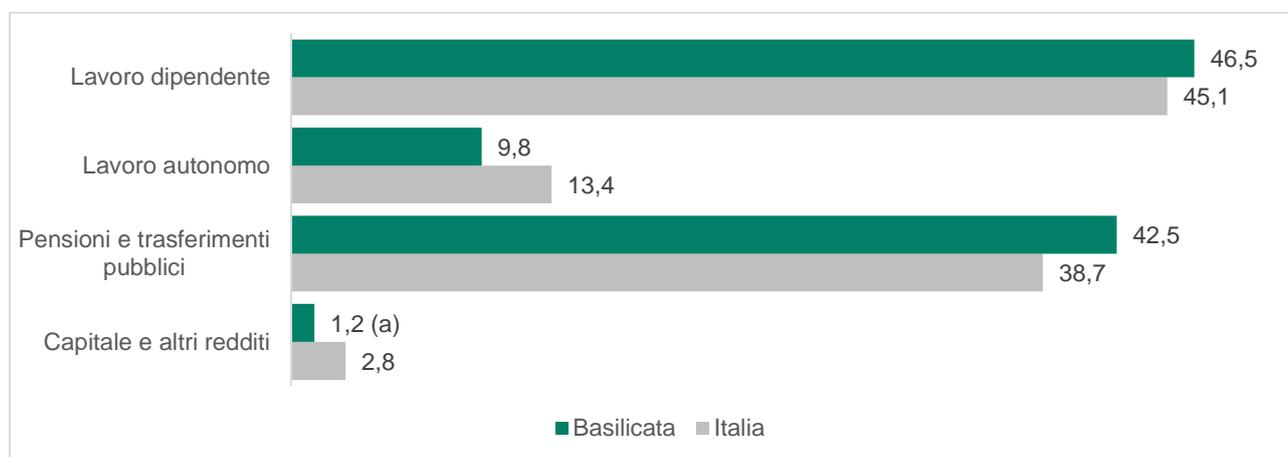
Tavola 10. Famiglie per fonte principale di reddito. Basilicata e Italia. Anno 2017
(composizione percentuale)

Fonte principale di reddito	Basilicata	Italia
Lavoro dipendente	46,5	45,1
Lavoro autonomo	9,8	13,4
Pensioni e trasferimenti pubblici	42,5	38,7
Capitale e altri redditi	(a) 1,2	2,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

Figura 9. Famiglie per fonte principale di reddito. Basilicata e Italia. Anno 2017
(composizione percentuale)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

Tavola 11. Famiglie con almeno un componente in età da 15 a 64 anni per condizione occupazionale e appartenenza alle forze di lavoro. Basilicata e Italia. Anno 2019
(valori in migliaia e composizione percentuale)

Tipologia	Valori in migliaia		Composizione percentuale	
	Basilicata	Italia	Basilicata	Italia
Totale famiglie	171	18.854	100,0	100,0
Occupazione dei componenti				
Due o più componenti occupati	49	6.515	28,7	34,6
Un componente occupato	83	8.876	48,6	47,1
Senza occupati	39	3.464	22,7	18,4
Appartenenza alle forze di lavoro (a)				
Almeno un componente	141	16.368	82,3	86,8
Nessun componente	30	2.486	17,7	13,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

(a) Persone occupate e in cerca di occupazione.

IMPRESE E OCCUPAZIONE

Nel 2017, le imprese con sede legale in Basilicata sono 35.080 (Tavola 12), pari allo 0,8 per cento del totale nazionale. L'insieme di queste imprese occupa 105.122 addetti, lo 0,6 per cento del totale del Paese.

Le 4.238 imprese del settore delle costruzioni rappresentano il 12,1 per cento del totale delle imprese della Basilicata ed occupano 13.327 addetti pari al 12,7 per cento degli occupati delle imprese della regione; in termini di addetti il peso del settore in Basilicata è più alto rispetto all'Italia in cui si attesta al 7,7 per cento. Le 2.814 imprese manifatturiere (pari all'8 per cento delle imprese della regione, contro l'8,7 per cento dell'Italia) occupano 20.751 addetti pari al 19,7 per cento degli occupati, meno del dato nazionale (21,6 per cento). Quasi il 30 per cento delle imprese della Basilicata (il 24,9 per cento in Italia) svolge attività commerciali ed impiega il 21,9 per cento degli addetti, valore di poco superiore alla media nazionale (20 per cento).

La dimensione media (Figura 10) delle imprese lucane è di 3,0 addetti, contro i 3,9 della media nazionale. Le imprese più grandi in termini di addetti (19,8 addetti per impresa in Basilicata e 21,3 in Italia) appartengono al settore E (Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento). Sia in Basilicata che in Italia è il settore L (Attività immobiliari) ad avere imprese di dimensione minore che impiegano, in media, 1 addetto nella regione ed 1,3 in Italia. Dal confronto con il dato nazionale emerge che nei settori D (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) e K (Attività finanziarie e assicurative) la dimensione media delle imprese lucane è significativamente al di sotto di quella nazionale. Le imprese del settore D hanno mediamente 1,3 addetti in Basilicata e 7,8 in Italia, quelle del settore K 1,9 addetti in Basilicata e 5,7 in Italia.

Nel 2017 le imprese lucane hanno attivi circa 1.300 lavoratori con contratto di collaborazione esterna, pari all'1,2 per cento degli addetti (Tavola 13). Più del 50 per cento di questi è concentrato nel settore N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), attività economica in cui i collaboratori esterni rappresentano il 9,7 per cento degli addetti.

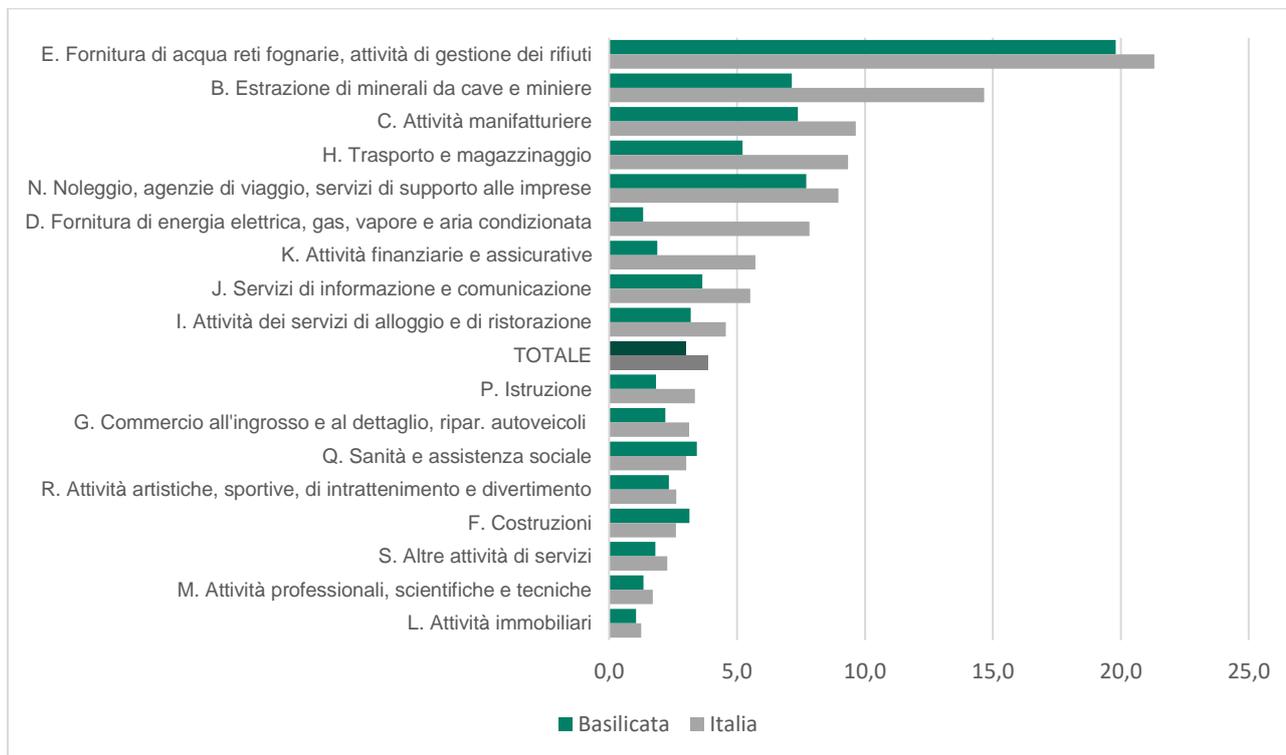
I lavoratori temporanei in Basilicata sono 1.699 unità, 607 collocati nell'attività delle costruzioni. Mediamente, i lavoratori temporanei rappresentano l'1,6 per cento degli addetti totali.

Tavola 12. Imprese, addetti e dimensione media per settore di attività economica. Basilicata e Italia. Anno 2017 (valori assoluti)

Attività economica	IMPRESE		ADDETTI		DIMENSIONE MEDIA	
	Basilicata	Italia	Basilicata	Italia	Basilicata	Italia
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	34	2.062	243	30.226	7,1	14,7
C. Attività manifatturiere	2.814	382.298	20.751	3.684.581	7,4	9,6
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	213	11.271	282	88.222	1,3	7,8
E. Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	108	9.242	2.139	196.969	19,8	21,3
F. Costruzioni	4.238	500.672	13.327	1.309.650	3,1	2,6
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	10.474	1.093.664	23.050	3.414.644	2,2	3,1
H. Trasporto e magazzinaggio	995	122.325	5.192	1.142.144	5,2	9,3
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.932	328.057	9.361	1.497.423	3,2	4,6
J. Servizi di informazione e comunicazione	614	103.079	2.234	569.093	3,6	5,5
K. Attività finanziarie e assicurative	613	99.163	1.155	567.106	1,9	5,7
L. Attività immobiliari	573	238.457	600	299.881	1,0	1,3
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	6.092	748.656	8.151	1.280.024	1,3	1,7
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	921	145.347	7.096	1.302.186	7,7	9,0
P. Istruzione	267	32.857	489	110.196	1,8	3,4
Q. Sanità e assistenza sociale	2.014	299.738	6.901	904.214	3,4	3,0
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	426	71.077	995	186.315	2,3	2,6
S. Altre attività di servizi	1.752	209.658	3.158	476.606	1,8	2,3
Totale	35.080	4.397.623	105.122	17.059.480	3,0	3,9

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

Figura 10. Dimensione media delle imprese per settore di attività economica. Basilicata e Italia. Anno 2017 (numero medio di addetti)



Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

Tavola 13. Lavoratori esterni e lavoratori temporanei per settore di attività economica. Basilicata. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

Attività economica	LAVORATORI ESTERNI		LAVORATORI TEMPORANEI (a)	
	Basilicata	% su addetti	Basilicata	% su addetti
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0,8
C. Attività manifatturiere	81	0,4	541	2,6
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	8	2,9
E. Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	14	0,7	96	4,5
F. Costruzioni	92	0,7	607	4,6
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	110	0,5	93	0,4
H. Trasporto e magazzinaggio	16	0,3	186	3,6
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	15	0,2	46	0,5
J. Servizi di informazione e comunicazione	33	1,5	9	0,4
K. Attività finanziarie e assicurative	16	1,4	2	0,2
L. Attività immobiliari	8	1,3
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	77	0,9	19	0,2
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	688	9,7	82	1,2
P. Istruzione	33	6,7	2	0,5
Q. Sanità e assistenza sociale	49	0,7	6	0,1
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	46	4,6	5	0,5
S. Altre attività di servizi	5	0,1	2	0,1
Totale	1.292	1,2	1.699	1,6

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

(a) Due puntini (..) per quei numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato

SETTORI ATTIVI E SETTORI SOSPESI PER IL LOCKDOWN

La pandemia di Coronavirus che ha colpito il nostro Paese ha reso necessaria da parte del Governo l'emanazione (con il DPCM 11 marzo 2020 e il DM Mise 25 marzo 2020) di una serie di misure restrittive alla circolazione delle persone e la sospensione delle attività economiche definite come non essenziali (*lockdown*). Si è venuta quindi a creare una dicotomia classificatoria tra le attività "sospese" quelle "attive" in quanto relative a servizi considerati essenziali.

A partire dal Registro di tutte le unità locali appartenenti alle imprese italiane che operano nei settori industriali e dei servizi (Frame territoriale)¹ sono state quantificate le principali variabili (numerosità, addetti, dipendenti, fatturato) utili per definire il peso delle attività "sospese".

In questo modo è possibile evidenziare il peso della sospensione o chiusura nel sistema economico regionale e spingersi a livelli di dettaglio territoriale più fine i cui dati, su base comunale, sono riportati in Appendice.

In Basilicata, risultano "sospese" 16.273 unità produttive (pari al 42,7% delle unità locali), che impiegano 49.000 addetti (41,9%) e registrano un fatturato di quasi 10 miliardi di euro (53,4%).

Il 57,3 per cento delle unità locali in Basilicata (Tavola 14 e Figura 11) ha continuato a svolgere la propria attività nel periodo di *lockdown* a fronte del 51,8 per cento rilevato a livello nazionale. Le unità locali in attività impiegano complessivamente il 58,1 per cento degli addetti (56,2 per cento nell'intero Paese) e il 58,8 per cento dei dipendenti (58,5 su base nazionale). In termini di fatturato tuttavia, i settori "attivi" nella regione Basilicata, pesano per il 46,6 per cento del fatturato a fronte del 57,2 per cento registrato dai settori attivi nel resto del Paese.

L'incidenza degli addetti delle imprese nei settori attivi è ulteriormente suddivisa per comparto (industria e servizi) con riferimento al territorio regionale, fino al dettaglio comunale (Figura 12).

Tavola 14. Unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori "attivi" e "sospesi" (a) dell'industria e dei servizi. Basilicata. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

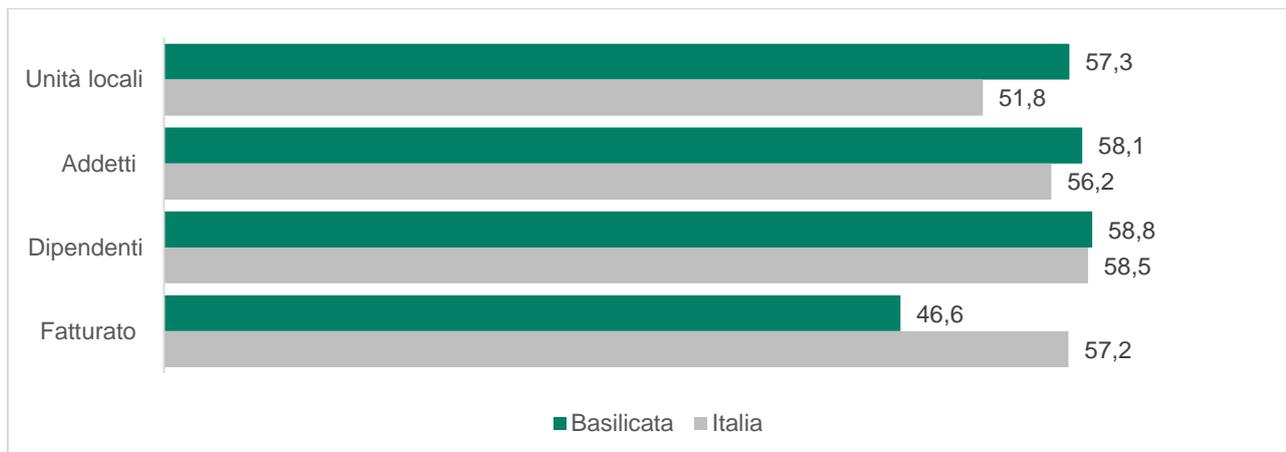
	Basilicata	% su Italia
SETTORI ATTIVI		
Unità locali	21.846	0,9
Addetti (in migliaia)	68	0,7
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	47	0,7
Fatturato (in milioni)	8.685	0,5
SETTORI SOSPESI		
Unità locali	16.273	0,7
Addetti (in migliaia)	49	0,7
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	33	0,7
Fatturato (in milioni)	9.951	0,8

Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Settori sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

¹ I dati riguardano tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi.

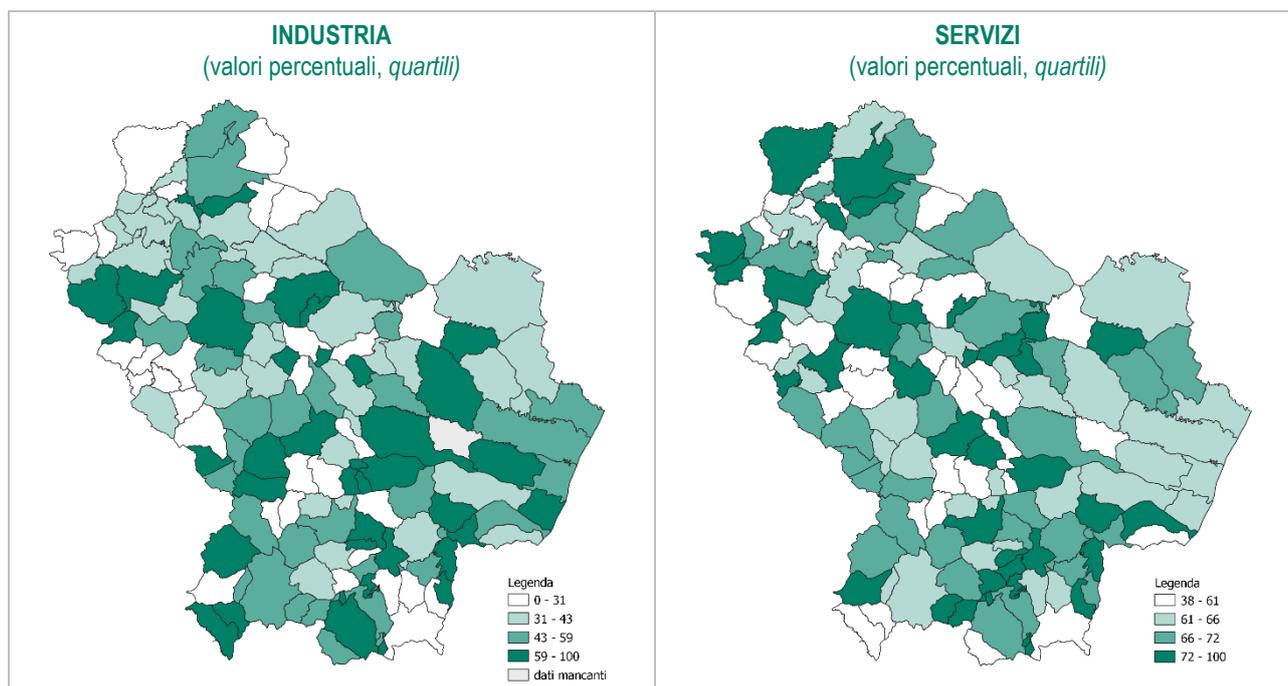
Figura 11. Incidenza di unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori “attivi” (a) per l’industria e per i servizi. Basilicata e Italia. Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

Figura 12. Comuni (a) per incidenza degli addetti nei settori “attivi” (b). Industria e servizi. Basilicata. Anno 2017



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Dati comunali in Appendice 5 e variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico. I dati riferiti al Frame-SBS, coerentemente con la copertura delle *Structural Business Statistics*, non includono gran parte del settore del credito e delle assicurazioni (dettaglio di divisione). I “dati mancanti” del cartogramma fanno riferimento ai comuni senza unità locali o a quelli con meno di 3 unità locali (separatamente per l’industria o per i servizi), per i quali i dati sono stati oscurati come prevede la normativa.

(b) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

SISTEMA SANITARIO E ASSISTENZIALE

SISTEMA SANITARIO

Nel 2018 il finanziamento effettivo della spesa sanitaria² della regione Basilicata ha raggiunto 1.056 milioni di euro pari allo 0,9 per cento del totale dei trasferimenti nazionali spettanti alle Regioni per la sanità (Tavola 15 e Figura 13).

L'andamento dei livelli di spesa sanitaria nel triennio 2016-2018 risente degli effetti delle misure di contenimento del debito delle Regioni attuate a livello centrale.

In Basilicata si osserva una espansione della spesa tra il 2016 e 2017 (+2,5%) a cui è seguita, nel 2018, una contrazione del 2,2% che ha riportato la spesa sanitaria sullo stesso livello del 2016.

Il finanziamento pro capite regionale, in crescita tra il 2016 e il 2017, nel 2018 si attesta a 1.869 euro (-1,5% rispetto all'anno precedente), 44 euro in meno rispetto alla media nazionale.

Nel 2018 i posti letto ordinari per le specialità Malattie infettive e tropicali, Pneumologia e Terapia intensiva nelle strutture pubbliche e in quelle private accreditate sono 171, l'1,4 per cento dei posti totali disponibili in Italia (Tavola 16 e Figura 14). Il numero dei posti letto si è ridotto rispetto al 2010 di 22 unità. L'incidenza percentuale dei posti letto regionali sul totale nazionale per Pneumologia è del 2,1 per cento, dell'1,5 per cento per Malattie infettive e poco meno dell'1 per cento per Terapia intensiva.

Considerando l'insieme delle tre specializzazioni, in Basilicata, il 44,4 per cento dei posti letto (76 unità) è dedicato alla Pneumologia, il 28,7 per cento alla Terapia intensiva (49 unità) e il restante 26,9 per cento alle Malattie infettive e tropicali (46 unità).

Rispetto alla distribuzione osservata a livello nazionale, in Basilicata si evidenzia una minore presenza di posti letto in Terapia intensiva (15,9 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale) che si riflette sulla maggiore disponibilità di posti letto dedicati alla Pneumologia (+14,3 punti percentuali rispetto alla media) e, in misura minore, alle Malattie infettive e tropicali (+1,6 punti percentuali).

L'attuale assetto delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è in parte condizionato dall'applicazione delle recenti politiche che hanno portato ad un blocco del turn over nelle Regioni sotto piano di rientro dal disavanzo economico e finanziario³ cui si sono aggiunte politiche di contenimento delle assunzioni. La Basilicata appartiene all'insieme di regioni che dal 2010 in poi non è stata interessata da un piano di rientro.

Nel 2017 il personale dipendente del SSN (Tavola 17 e Figura 15) è di 6.552 unità, di cui 2.823 (43,1 per cento) infermieri e 1.094 (16,7 per cento) medici e odontoiatri. Sia il personale infermieristico che il personale medico della Basilicata, rappresentano l'1,1 per cento del totale italiano.

Per quanto concerne la dotazione di personale medico addetto alle cure primarie (Tavola 18), nel 2018, la Basilicata dispone di 8,5 Medici di Medicina Generale (MMG) e 9,7 Medici di continuità

² Il finanziamento effettivo rappresenta l'entrata complessiva mediante la quale ogni singola regione fa fronte alla spesa sanitaria corrente sul territorio di competenza. Esso è determinato a partire dal livello di finanziamento ordinario ripartito per regione in ciascun esercizio, incrementato delle maggiori entrate proprie degli enti del SSN (fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato Monitoraggio della Spesa Sanitaria, Rapporto n.6/2019).

³ Con riferimento all'attuazione dello strumento dei piani di rientro dal disavanzo sanitario, si ricorda che nel 2006 le regioni Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia e Sardegna hanno predisposto i rispettivi piani di rientro di durata triennale che sono stati perfezionati e definitivamente sottoscritti, insieme al relativo accordo, nel 2007. Alla fine del 2009, anche la Calabria ha sottoscritto il suo piano di rientro. Nell'anno 2010, invece, la Liguria e la Sardegna sono uscite dal piano. Nel medesimo anno Piemonte e Puglia hanno sottoscritto e avviato un piano di rientro, seppur caratterizzato da un livello d'intervento di minore intensità (c.d. "piano di rientro leggero") rispetto a quello previsto per le altre regioni; nel corso del 2017 la regione Piemonte è uscita dal piano di rientro.

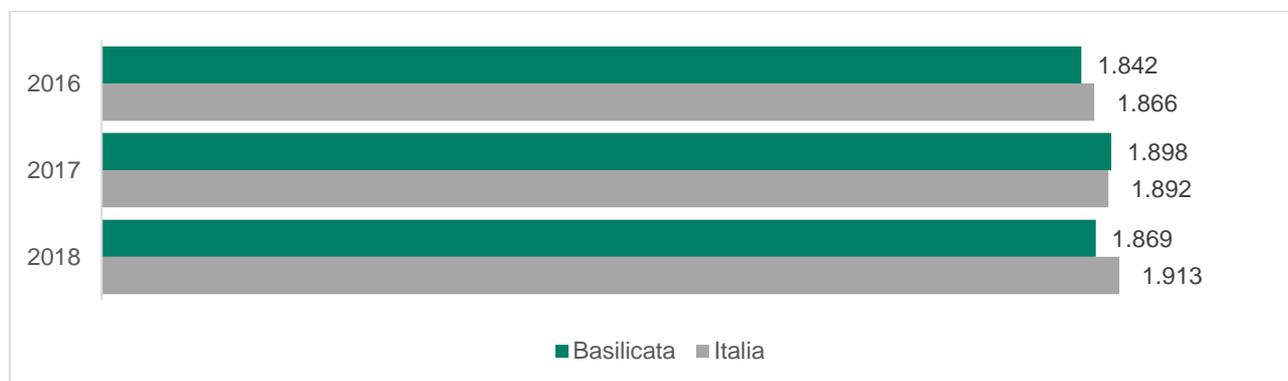
assistenziale ogni 10 mila residenti, questi ultimi in misura molto più elevata rispetto al resto del Paese (2,9 medici di continuità assistenziale ogni 10 mila residenti). A questi si aggiungono 8,7 Pediatri di libera scelta (PLS) ogni 10 mila residenti con meno di 15 anni, un assetto meno rilevante rispetto alla media nazionale (pari a 9,3).

Tavola 15. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria. Basilicata e Italia. Anni 2016-2018

Anni	Basilicata (milioni di euro)	Per abitante (euro)	
		Basilicata	Italia
2016	1.054	1.842	1.866
2017	1.080	1.898	1.892
2018	1.056	1.869	1.913

Fonte: Elaborazione su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

Figura 13. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria per abitante. Basilicata e Italia. Anni 2016-2018 (valori in euro)



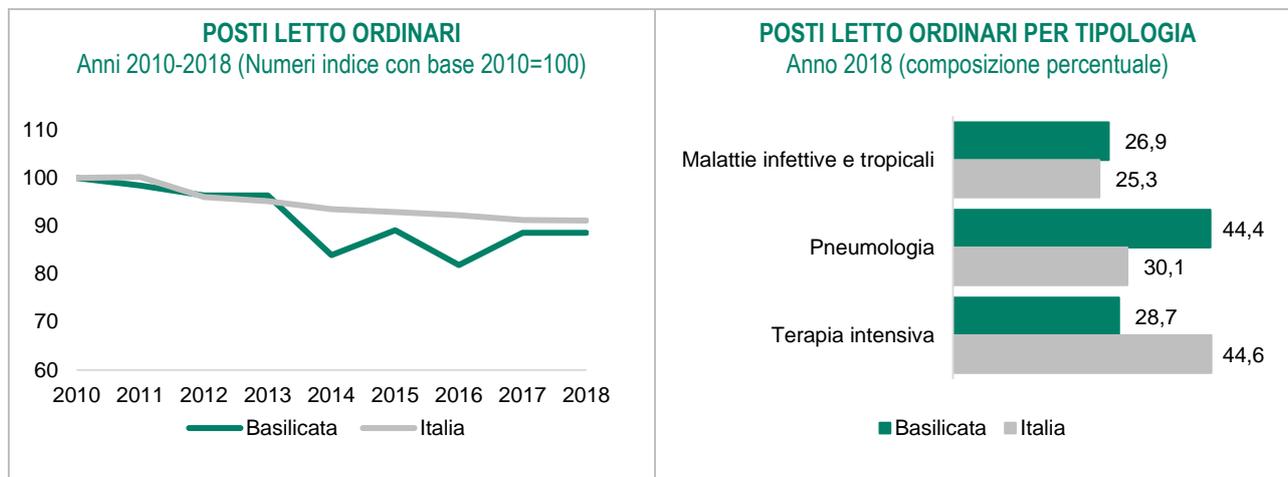
Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

Tavola 16. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Basilicata. Anni 2010-2018 (valori assoluti e valori percentuali)

Anni	Basilicata	% su Italia
2010	193	1,5
2011	190	1,5
2012	186	1,5
2013	186	1,5
2014	162	1,3
2015	172	1,4
2016	158	1,3
2017	171	1,4
2018	171	1,4
di cui:		
Malattie infettive e tropicali	46	1,5
Pneumologia	76	2,1
Terapia intensiva	49	0,9

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

Figura 14. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Basilicata e Italia



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

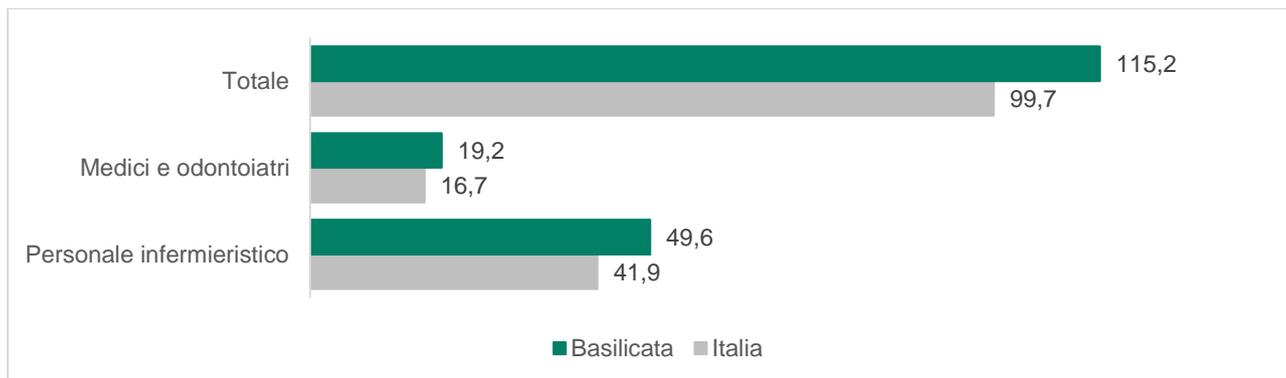
Tavola 17. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Basilicata e Italia. Anno 2017

Ruolo	Basilicata	Italia
Valori assoluti		
Personale dipendente SSN	6.552	(a) 1,1
di cui:		
Medici e odontoiatri	1.094	(a) 1,1
Personale infermieristico	2.823	(a) 1,1
Valori per 10.000 residenti		
Personale dipendente SSN	115,2	99,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	19,2	16,7
Personale infermieristico	49,6	41,9
Variazioni % 2017-2010		
Personale dipendente SSN	-0,2	-6,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	-2,4	-6,0
Personale infermieristico	-0,1	-4,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

(a) Percentuale di personale dipendente nella regione rispetto al personale dipendente in Italia.

Figura 15. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Basilicata e Italia. Anno 2017 (valori per 10.000 residenti)



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 18. Medici di medicina generale, medici di continuità assistenziale e pediatri di libera scelta. Basilicata e Italia. Anno 2018

Indicatore	Basilicata	Italia
Medici di medicina generale (per 10.000 abitanti)	8,5	7,1
Medici di continuità assistenziale (per 10.000 abitanti)	9,7	2,9
Pediatri di libera scelta (per 10.000 abitanti con meno di 15 anni)	8,7	9,3

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

SISTEMA ASSISTENZIALE

I presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari attivi in Basilicata nel 2016 sono 149, pari all'1,2 per cento dei servizi attivi in Italia (Tavola 19). L'offerta regionale, misurata rispetto alla popolazione residente, è superiore a quella nazionale con 2,6 presidi ogni 10 mila abitanti; è inferiore invece la disponibilità di posti letto, pari a 62,9 per 10 mila residenti contro i 68,2 nazionali.

La regione offre in totale 3.588 posti letto che rappresentano lo 0,9 per cento di quelli disponibili in Italia. Una quota rilevante di posti letto, il 66,1 per cento, è destinata alle persone con 65 anni o più (186,7 per 10 mila residenti della stessa fascia d'età).

Tavola 19. Presidi residenziali e posti letto operativi. Basilicata e Italia. Anno 2016 (valori assoluti e per 10.000 residenti)

	Totale		Per 10.000 residenti	
	Basilicata	% su Italia	Basilicata	Italia
Presidi residenziali	149	1,2	2,6	2,1
Posti letto operativi	3.588	0,9	62,9	68,2
di cui:				
Posti letto operativi per anziani (65 anni e più) (a)	2.373	0,8	186,7	222,5

Fonte: Istat, Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

(a) L'indice per 10.000 residenti è calcolato sulla popolazione della stessa fascia d'età.

NON PROFIT

Tradizionalmente, il settore del non profit offre un importante contributo al funzionamento e all'ampliamento dell'offerta presente nei settori Sanità e Assistenza sociale affiancandosi al settore pubblico e alle attività profit.

La Basilicata, nel 2017, conta 160 unità e circa 2.300 dipendenti operanti nella Sanità e poco più di 500 unità nell'Assistenza sociale e protezione civile, in cui trovano occupazione 2.249 dipendenti (Tavola 20). Il non profit lucano nel settore della Sanità rappresenta, in termini di unità, poco meno dell'1,3 per cento del totale nazionale e in termini di dipendenti l'1,2 per cento; sul versante dell'Assistenza sociale pesa per l'1,6 per cento del totale nazionale in termini di unità istituzionali e per lo 0,7 in termini di dipendenti.

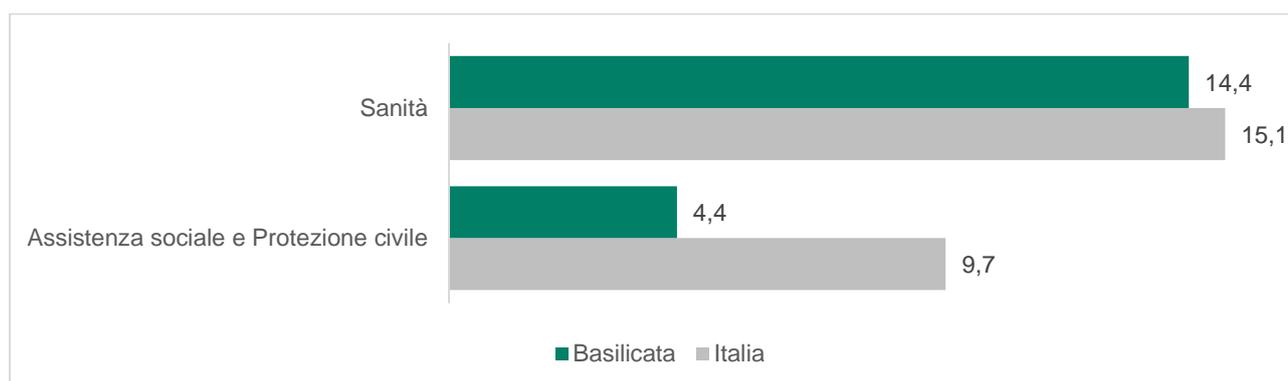
La dimensione media, calcolata come rapporto fra il numero dei dipendenti e il numero di unità istituzionali, evidenzia una sensibile differenza strutturale tra settori e fra regione e Italia (Figura 16). In Basilicata, le istituzioni del settore Sanità hanno in media 14,4 dipendenti contro i 15,1 del dato nazionale. Le istituzioni del settore Assistenza sociale sono di dimensione significativamente minore in Basilicata (4,4 dipendenti) rispetto alla dimensione media nazionale (9,7 dipendenti).

Tavola 20. Istituzioni non profit e dipendenti nei settori Sanità e Assistenza sociale e Protezione civile. Basilicata e Italia. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

	Sanità		Assistenza sociale e Protezione civile	
	Basilicata	% su Italia	Basilicata	% su Italia
Istituzioni	160	1,3	507	1,6
Dipendenti	2.301	1,2	2.248	0,7

Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

Figura 16. Dimensione media istituzioni non profit nei settori Sanità e Assistenza sociale e Protezione civile. Basilicata e Italia. Anno 2017 (numero medio di dipendenti)



Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

GLOSSARIO

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
Ateco	Classificazione delle attività economiche che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici.
Densità abitativa	Numero medio di persone che vive in una certa area, dato dal rapporto tra la popolazione residente nell'area e la superficie territoriale di quest'ultima espressa in kmq.
Famiglie	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o vincoli affettivi, residenti anagraficamente nello stesso comune e appartenenti allo stesso stato di famiglia. Una famiglia anagrafica può essere costituita anche da una sola persona (famiglia monocomponente).
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Indice di attrazione	$\frac{\text{Flussi in entrata in un certo territorio per motivi di studio o lavoro}}{\text{Flussi in entrata nel territorio per motivi di studio o lavoro} + \text{Flussi in uscita dal territorio per motivi di studio o lavoro} + \text{Residenti che lavorano o studiano nel territorio}} * 100.$
Indice di autocontenimento	$\frac{\text{Residenti che lavorano o studiano nel comune}}{\text{Flussi in uscita dal comune per motivi di studio o lavoro} + \text{Residenti che lavorano o studiano nel comune}} * 100.$
Istituzione non profit	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzione non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

Lavoratore esterno (nelle imprese)	<p>L'occupazione esterna all'impresa comprende le seguenti tipologie di lavoratori:</p> <p>a. gli amministratori non soci; b. i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto; c. altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (voucher), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).</p> <p>Fanno parte del personale esterno anche i lavoratori con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito e che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa.</p>
Lavoratore temporaneo (ex interinale)	<p>Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice) e posta a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (somministrazione) o a tempo indeterminato (staff leasing).</p>
Nucleo familiare	<p>L'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili. Nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari, ma può anche non esservene nessuno, come è nel caso delle famiglie formate da un membro isolato (famiglie mono-componenti) o più membri isolati (altre persone residenti).</p>
Pensioni e trasferimenti pubblici	<p>Le "pensioni" comprendono prestazioni sociali in denaro di tipo periodico o continuativo. Ne fanno parte le pensioni (da lavoro) erogate al lavoratore al raggiungimento di una determinata età, alla maturazione di un certo numero di anni di contributi previdenziali, o in possesso dei requisiti di legge (vecchiaia, anzianità, anticipate); le rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali; gli assegni di invalidità ai lavoratori per ridotte capacità di lavoro; le pensioni cosiddette "indirette", ovvero quelle erogate ad altro familiare nel caso di decesso del titolare dell'assegno pensionistico (pensioni di reversibilità); le pensioni di inabilità o invalidità civile; le indennità di accompagnamento; le pensioni o assegni sociali; le pensioni di guerra. I "trasferimenti pubblici" comprendono le indennità di disoccupazione (Aspi, Naspi, disoccupazione agricola ecc.) o di mobilità, il trattamento di cassa integrazione guadagni, liquidazioni per interruzione del rapporto di lavoro, le borse lavoro e i compensi per l'inserimento professionale e per i lavori socialmente utili, le borse di studio, gli assegni al nucleo familiare, l'assegno al nucleo con almeno tre figli minori, il reddito minimo di inserimento o altri aiuti in denaro per le famiglie in difficoltà, la Carta acquisti (Social card).</p>
Popolazione residente	<p>Popolazione costituita in ciascun comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali) delle persone aventi dimora abituale nel comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti in altro comune o all'estero per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata.</p>
Povertà relativa	<p>La stima dell'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.</p>

Presidio residenziale socio-assistenziale e/o socio-sanitario	<p>Struttura pubblica o privata che eroga servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) di tipo socioassistenziale e/o sociosanitario a persone in stato di bisogno. Il singolo presidio è individuato univocamente dalla coppia denominazione della struttura-indirizzo della stessa. I destinatari dell'assistenza possono essere minori bisognosi di tutela, minori disabili, persone adulte disabili, anziani autosufficienti e non, stranieri, cittadini italiani momentaneamente sprovvisti dei mezzi di sussistenza e in situazioni contingenti di difficoltà, disagio o abbandono.</p>
Unità locale	<p>Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.</p>